TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI AFFINI TURISMO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab Edizione del 7 novembre 2014
Anno III Numero XXXIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
Redazione: *Natalino Famà, Paola Mele*
Registrazione presso il Tribunale Civile di Roma n° 117 in data 1/4/2010
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Istat e Banca d'Italia **Il gelo sulla "non espansiva" Legge di Stabilità, le negative ripercussioni del Tfr in busta e l'incubo Iva al 24%**

Sempre più incerta la strada verso la crescita del Paese già in piena recessione

Raineri: «Proposte negative. Il Tfr è necessario per costruire il secondo pilastro della previdenza, quella complementare. Con l'aumento dell'Iva paralisi dei consumi e crescita zero»

L'uscita dell'Italia dalla recessione è incerta e comunque sarà lenta e graduale. Sono le stime dell'Istat che conferma una lieve ripresa solo dal 2015 con un aumento del Pil dello 0,5% che dovrebbe raggiungere l'1% nel 2016. Nel 2014, secondo l'istituto, è previsto un -3% anche se la spesa delle famiglie segnala una lieve risalita dopo 3 anni di stallo con un +0,3%.

La Legge di Stabilità avrà un effetto marginale sul Pil 2015/2016: secondo l'Istat la manovra non è espansiva e la riduzione della pressione fiscale verrà compensata dall'aumento dell'imposizione indiretta. In particolare, preoccupa il forte inasprimento dell'Iva che nel 2016 passerà dal 22 al 24% per raggiungere il 25% nel 2017. Una misura che andrebbe evitata e che non convince la Banca D'Italia che ha anche espresso un giudizio negativo sull'anticipazione del Tfr in busta paga, provvedimento che dovrebbe avere carattere temporaneo – suggerisce l'istituto di via Nazionale – perché inciderebbe negativamente sulle pensioni.

Per la Fisascat, che in questi anni ha sostenuto - attraverso la contrattazione - lo sviluppo del welfare nel terziario occorre un ripensamento di questa misura della legge di stabilità, riflettendo soprattutto sul futuro previdenziale delle giovani generazioni, le più penalizzate dalle riforme pensionistiche e che potrebbero rischiare, in prospettiva, di percepire pensioni inadeguate.

«La proposta di inserire in busta paga la quota del Tfr può solo momentaneamente aiutare le famiglie - commenta il segretario generale della Fisascat, Pierangelo Raineri - Ha un grande difetto: uccide il sistema di previdenza complementare. Dopo le pesanti riforme previdenziali che sono state realizzate, il Tfr è necessario per costruire il secondo pilastro della previdenza, quella complementare. Corrisponde, infatti, circa al 50 per cento della capacità dei lavoratori di avere un sistema integrativo di previdenza. Non è stata quindi una proposta utile ai fini del sostegno al reddito delle famiglie. Soprattutto in prospettiva. Si è ragionato nell'immediato, ma si è rimandato un problema grave come quello della previdenza». «Come pure - aggiunge Raineri - è assolutamente negativa per i lavoratori l'altra proposta, quella di aumentare l'aliquota Iva portandola al 24 per cento nel 2016. Comprimerebbe ulteriormente i consumi che hanno tanto sofferto in questi ultimi anni soprattutto in funzione di una situazione di crisi di crescita che tarda ad allontanarsi dal nostro Paese. L'aumento dell'Iva qualora fosse realizzato colpirebbe duramente, oltre che le famiglie, tutta l'economia e la distribuzione. Su questo la Fisascat non è affatto d'accordo».



Pil -3 %, crisi e proposte negative: non si allontana il timore che la crescita sia sempre più appesa a un filo

Jobs Act

«Urgente pianificare interventi per favorire le politiche attive»

Le perplessità della Fisascat riguardano anche la normativa del Jobs Act sul nuovo orientamento dalla cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, che interverrà solo nei casi di "temporanea inattività dei lavoratori", cioè quando l'iter della mobilità si concluderà con il reinserimento lavorativo. Per la Fisascat è urgente che il Governo pianifichi gli interventi rivolti a favorire l'occupazione e il sistema delle politiche attive del lavoro per la rioccupabilità. In questo campo giocheranno un ruolo fondamentale anche i fondi per la formazione professionale e la bilateralità di settore.

Metro Italia non offre garanzie per i 154 in mobilità Fisascat, Filcams e Uiltucs dichiarano lo stato di agitazione

Nessuna garanzia sul ricorso agli ammortizzatori sociali per i 154 addetti di Metro Italia coinvolti da una nuova procedura di mobilità. E' questa la motivazione che ha indotto le federazioni nazionali di categoria Fisascat, Filcams e Uiltucs a proclamare lo stato di agitazione, il blocco degli straordinari dei lavoratori dell'azienda e a programmare iniziative di protesta anche a livello locale, come ad esempio un'intera giornata di sciopero a Bari, dove la situazione è particolarmente difficile. «In questa vertenza pesa l'incertezza derivante dalla mancanza di garanzie sui tempi di raggiungimento di una intesa e sulla mancanza di un impegno certo da parte di Metro Italia sull'eventuale ricorso agli ammortizzatori sociali» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat, Vincenzo Dell'Orefice.

Mercatone Uno

E' proseguito il confronto con la direzione aziendale sullo stato di crisi che interessa i negozi ad insegna Mercatone Uno, presenti in 17 regioni italiane. Le parti hanno siglato un' intesa sulle procedure di ricollocazione del personale dei punti vendita prossimi alla chiusura nella rete commerciale in attività. Negli interventi di ricollocazione, che saranno definiti a livello territoriale, l'azienda adotterà i criteri di legge oltre ad individuare l'applicazione degli accordi di solidarietà nella gestione della riduzione dell'orario di lavoro. Al fine di favorire la ricollocazione, la società si è impegnata a valutare le richieste su base volontaria per trasformare il rapporto di lavoro da full time a part-time. La Fisascat ha espresso forte preoccupazione sullo stato di liquidità dell'azienda.

news

Dai territori

Sicilia

Coop Sicilia ha annunciato il taglio di 122 posti nella sua rete della grande distribuzione che nell'isola conta complessivamente 1269 persone. Un taglio del 10% che non è stato possibile scongiurare nemmeno dopo un incontro a Roma. A sostenere il sacrificio saranno soprattutto i lavoratori dei punti vendita in provincia di Catania dove sono previsti ben 92 esuberi. A Palermo intanto già da due anni 25 dipendenti Coop sono a casa e a dicembre vedranno venir meno gli ammortizzatori sociali. «E' urgente prospettare tutte le ipotesi alternative e solo residualmente parlare di soluzioni come la disponibilità ad accettare un percorso di uscita volontario" ha dichiarato Antonio Fiorenza della Fisascat di Catania.

Campania

In provincia di Napoli, la partecipata Terme di Stabia spa tra pochi giorni dovrebbe avere un nuovo affittuario temporaneo del ramo d'azienda relativo alle attività sanitarie termali e di fisiokinesiterapia. Circa quaranta lavoratori torneranno in servizio, con un nuovo carico di attività sanitarie e un contratto da firmare quanto prima. A farsi avanti nell'affidamento è stata la società «Centro Laser srl» di Castellammare. «Una soluzione temporanea ma positiva – ha detto Salvatore Suarato della Fisascat – I lavoratori di Terme ora attendono chiarimenti e risposte concrete da tutta l'amministrazione comunale sulla problematica occupazionale e sociale».

Sardegna

A Cagliari, Fisasacat, Filcams e Uiltrasporti, sono a fianco degli ex dipendenti della Multiservizi, partecipata del Comune passata alla società Avr. Le organizzazioni hanno scritto al Comune chiedendo di «verificare e intervenire quale mediatore nel garantire il corretto passaggio dei lavoratori alla società subentrante con contratto a tempo indeterminato». Se non dovessero arrivare risposte positive i sindacati annunciano la mobilitazione.

Marche

Fisascat e Filcams, unitamente alle RSA, hanno proclamato uno sciopero nei negozi di alimentari della catena "Ecco" - Concetti Alimentari - Tfa. La giornata di agitazione fa seguito ai continui ritardi nel pagamento delle retribuzioni e alla mancata erogazione della quattordicesima, oltre all'assenza di un piano industriale che dia ai lavoratori una minima prospettiva futura. Lo sciopero coinvolge circa 50 lavoratori distribuiti nei punti vendita nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro/Urbino.

Veneto

A Belluno, trenta posti di lavoro della "Marino Guarnier" sono a rischio. A preoccupare la Fisascat è l'annunciata riorganizzazione del gruppo Unicomm, che gestisce i marchi Emisfero, Famila, A&O e Cash and Carry (C+C) in tutto il Nord Est. Una riorganizzazione che si teme colpisca duramente il territorio bellunese, dove Unicomm controlla la storica "Marino Guarnier". «Il gruppo Unicomm -spiegano Stefano Bristot e Stefano Calvi della Fisascat - ha in mente il trasferimento delle funzioni amministrative e gestionali. L'operazione, causerebbe la perdita di venti posti di lavoro nell'area amministrativa-tecnica».

Dal mondo

A Bruxelles si è svolta la Transnational Company Agreement organizzata da Uni Europa, la conferenza conclusiva di un progetto europeo volto a conoscere pregi e limiti dei comitati aziendali europei. Si tratta di definire proposte efficaci da presentare alla Commissione Europea. La priorità del sindacato europeo del terziario e dei servizi è la revisione della direttiva europea tale da prevedere una reale efficacia dei contratti aziendali transnazionali.

Per Uni Europa è essenziale legittimare, a livello di singolo stato, gli effetti della contrattazione transnazionale e i principi contenuti: trasparenza e determinazione di procedure, in primo luogo. Importante anche saper evitare conflitti con altri livelli di norme e accordi e scongiurare i ricorsi a deroghe peggiorative.

Iuf, Uita e Iul, organizzazioni sindacali internazionali che operano nei settori del turismo, dei servizi e dell'agroalimentare, hanno lanciato attraverso il nuovo bollettino di informazioni, una campagna mondiale per la dignità e per il posto di lavoro sicuro soprattutto nei Paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Lo scopo è quello di dare vigore all'informazione e allo scambio di opinioni e di azioni volte a migliorare le condizioni di lavoro del personale impiegato negli hotel, nei ristoranti, nel catering e nel turismo, specie in Sudamerica, Africa e Asia.

UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS Cassa Assistenza Sanitaria Quadri
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADI FROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER

9 minuti e 30 secondi il tempo di lettura previsto per questo TgLab Magazine
Accedi al TgLab Fisascat, videonotiziario settimanale on line del terziario, turismo e servizi

più di 1 milione d'iscritti!! più di 3000 strutture convenzionate in tutta Italia!! nuove ed importanti prestazioni sanitarie!! odontoiatria, diagnostica, chirurgia e prevenzione!! aumento dei massimali per il pacchetto maternità!!
Fondo Est assistenza sanitaria integrativa commercio turismo servizi e settori affini www.fondoest.it
Fondo Est è l'Assistenza Sanitaria Integrativa prevista dal CCNL per i Dipendenti del Commercio, Terziario, Turismo e Servizi... informati la Salute è un Bene Prezioso!!